

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

INQUADRAMENTO GENERALE			
Stato	☐	Originario	
	☐	Aggiornamento ¹	
	☐	Variante Generale ²	
	☒	Variante Parziale/Puntuale ³	
Proponente	☒	Ente Pubblico	Den. <u>Comune di San Giorgio delle Pertiche</u>
	☐	Altro	Den. _____
Normativa di riferimento ⁴	<u>Artt. 17 - 18 L.R. 11/2004</u>		
Adozione	☒	Sì	_____
	☐	No	
Proponente	☒	Ente Pubblico	Den. <u>Comune di San Giorgio delle Pertiche</u>
	☐	Soggetto Privato	Den. _____
	☐	Altro	Den. _____
DENOMINAZIONE P/P			
<u>Variante Parziale n.12 al Piano degli Interventi del Comune di San Giorgio delle Pertiche.</u>			
INQUADRAMENTO TECNICO			
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE			
Sì ☐ sezione sviluppata con allegati ☒ No			
1.1 Inquadramento geografico ⁵			
Localizzato ⁶ ☒ Non Localizzato ⁷ ☐			
A) Contesto geografico			
Ambito	☐	provinciale di Belluno	
	☒	provinciale di Padova	
	☐	provinciale di Rovigo	
	☐	provinciale di Treviso	
	☐	metropolitano di Venezia	
	☐	provinciale di Verona	
	☐	provinciale di Vicenza	
	☐	regionale	
	☐	extra regionale (compreso il transfrontaliero)	
B) Localizzazione			
Localizzazione della/e area/e interessata/e dal P/P e descrizione del contesto localizzativo. Laddove tali informazioni o loro approfondimenti siano trattati negli elaborati del P/P (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), è sufficiente riportare la denominazione dell'elaborato in cui questi possono essere reperiti, compilando quanto previsto nella sezione 5.			

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI



Figura 1 – Localizzazione del territorio comunale

Il Comune di San Giorgio delle Pertiche è ubicato nella porzione nord orientale della Provincia di Padova e confina rispettivamente con i comuni di: Santa Giustina in Colle e Camposampiero a Nord, Borgoricco ad Est, Campodarsego a Sud-Est, Vigodarzere a Sud, Curtarolo a Sud-Ovest e Campo San Martino a Nord-Est. La superficie territoriale comunale è pari a circa 18,86 Km², mentre la popolazione si attesta a 10.092 abitanti residenti (dati ISTAT al 1° gennaio) per una densità di 535,16 ab/ km².

Da un punto di vista infrastrutturale, il comune in esame è attraversato in direzione Nord - Sud dalla S.R. n.307 “del Santo” che collega Padova con Resana (TV) e dalla S.P. n.46 “via Piovego” che collega Padova con Villa del Conte e Cittadella. In direzione Est – Ovest, invece, è attraversato dalla S.P. n.10 “via Roma” che attraversa il capoluogo e l’abitato di Arsego e dalla S.P. n.70 “via Praarie” che interseca l’abitato di Cavino. Sempre dal punto di vista infrastrutturale, il comune è interessato dalla linea ferroviaria Padova – Camposampiero, in direzione Nord – Sud parallelo alla S.R. n.307 “del Santo”.

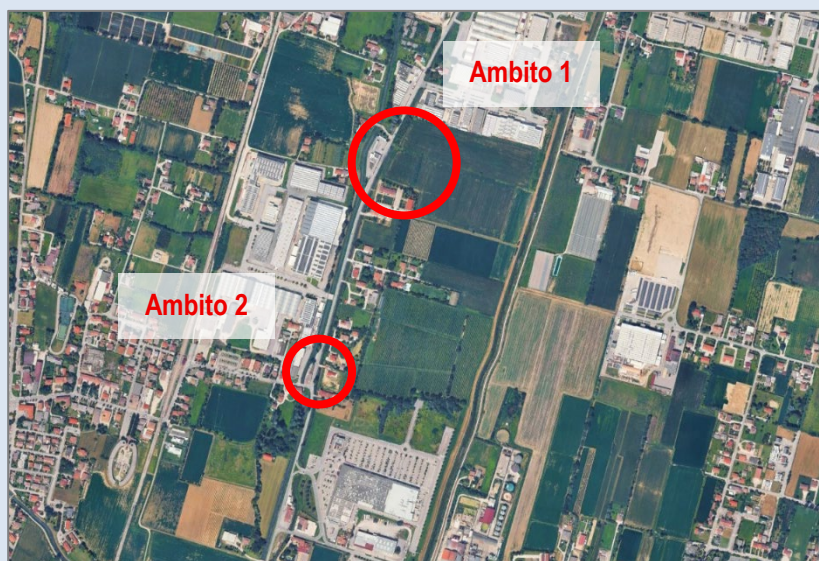


Figura 2 – Ortofoto dell’area a Nord-Est del Capoluogo con individuati i due ambiti della variante Parziale. Fonte: Elaborazione personale su dati Google Maps

La proposta oggetto della presente Variante, valutata positivamente dalla Giunta Comunale con specifica Deliberazione n.64 del 05/05/2026, si attesta lungo l’asse di collegamento di interesse sovracomunale “Via del Santo” (SR 307), ai confini ed in continuità con la zona artigianale del Comune di Camposampiero e nei pressi del vicino polo commerciale denominato “Le Centurie”, risultando così inserita in un contesto territoriale di transizione tra ambiti urbanizzati e zone

ancora a prevalente destinazione agricola. Nello specifico, la Variante recepisce una proposta di accordo pubblico-privato che sviluppa i propri contenuti in due ambiti:

- ambito n.1 localizzato al confine Nord-orientale del Comune di San Giorgio delle Pertiche e a sud della zona produttiva del Comune di Camposampiero;
- ambito n.2 posto all'incrocio tra la S.R. n.307 e la S.P. n.10, ed adiacente allo scolo Vandura.

1.2 Rete Natura 2000, Aree Naturali Protette e altre aree tutelate

A) Rete Natura 2000

Localizzazione del P/P rispetto ai siti della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), qualificando puntualmente gli eventuali elementi di discontinuità. L'identificazione delle discontinuità è effettuata laddove il P/P non risulti ricompreso nella rete Natura 2000.

	Codice Sito	Soggetto Gestore ⁸	Localizzazione P/P ⁹	Elementi di discontinuità ¹⁰	Origine discontinuità ¹¹	Tipo discontinuità ¹²	Descrizione discontinuità ¹³
1	IT3260023	Presente	Esterno (Non Limitrofo)	Presente	Misto	Misto	Non pertinente
2	IT3260018	Presente	Esterno (Non Limitrofo)	Presente	Misto	Misto	Non pertinente

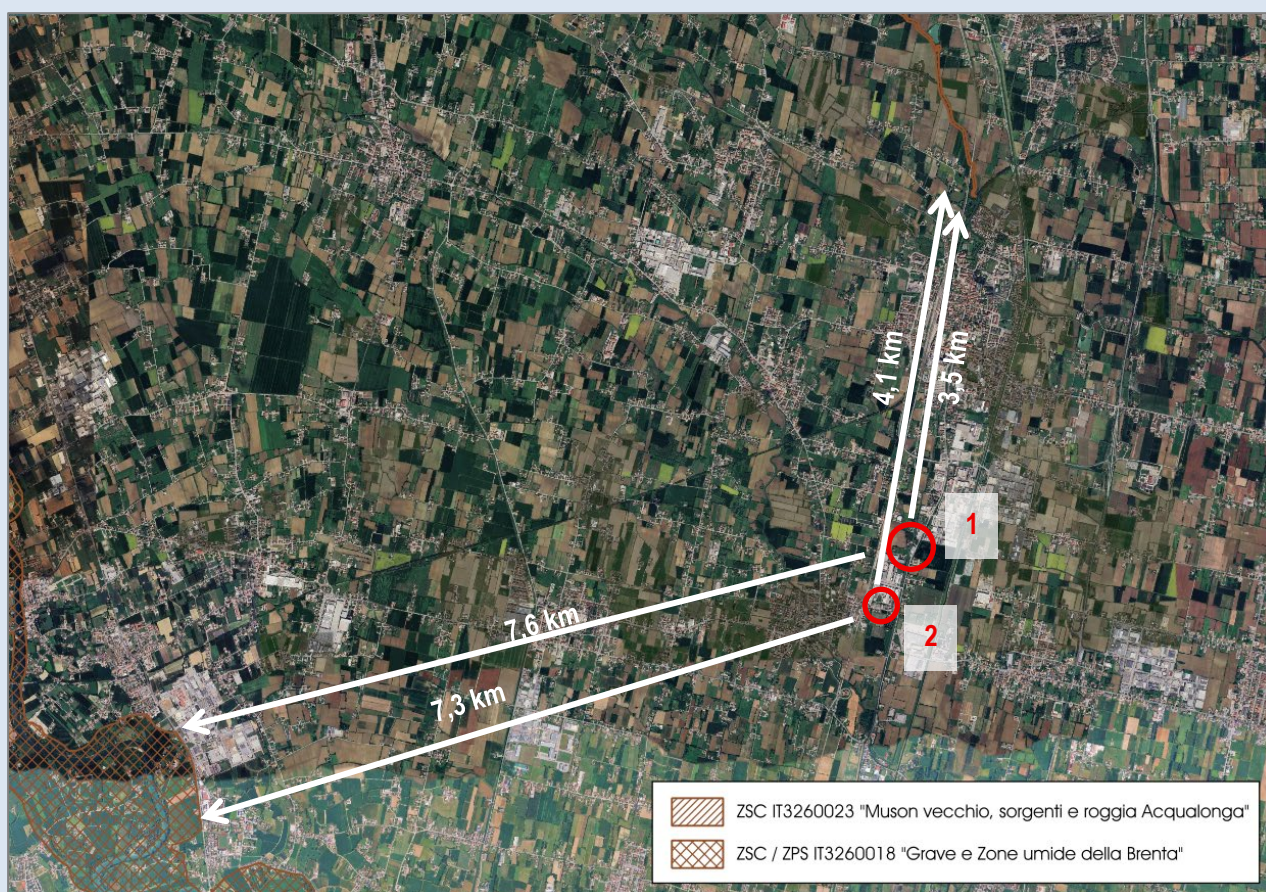


Figura 3 – Distanza degli ambiti oggetto di Variante Parziale n.12 al PI rispetto alla ZSC IT3260023 "Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga" e dalla ZSC / ZPS IT3260018 "Grave e Zone umide della Brenta". Fonte: elaborazione personale su dati Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, 2023.

B) Aree Naturali Protette

Localizzazione del P/P rispetto alle Aree Naturali Protette, istituite ai sensi della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ricomprese nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 aprile 2010).

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

	Codice EUAP ¹⁴	Tipologia Area ¹⁵	Tipologia Soggetto ¹⁶	Localizzazione P/P ¹⁷	Denominazione Area
1	EUAP0240	Parco	Regionale	Esterno (Non Limitrofo)	Parco naturale regionale del Fiume Sile



C) Altre tipologie di aree naturali tutelate¹⁸

Localizzazione del P/P rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Andranno esplicitati gli eventuali vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/P.

	Tipologia Area ¹⁹	Tipologia Soggetto ²⁰	Denominazione Area	Localizzazione ²¹ P/P	Atto istitutivo ²²	Vincoli ²³
1	/	/	/	/	/	/

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P

Sì

☐

sezione sviluppata con allegati

X

No

2.1 Descrizione del P/P

A) Illustrazione dei contenuti del P/P

Breve illustrazione dei contenuti del P/P, laddove pertinente, esplicitando le strategie, gli obiettivi e le azioni. L'illustrazione deve riportare l'informazione relativa al periodo di validità del P/P, le tempistiche e la modalità di attuazione di ciascuna azione di P/P. Per ciascuna azione di P/P andrà altresì riportata l'indicazione sulla necessità di ulteriori piani, programmi, progetti o interventi per la sua integrale efficacia ovvero sulla capacità di essere direttamente esecutiva.

A seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico del mese di gennaio 2024, finalizzato all'acquisizione di proposte e iniziative di interesse diffuso e/o puntuale e di interventi di rilevante interesse pubblico da disciplinare mediante accordi pubblico-privato, il Comune ha acquisito, al prot. n. 15535 del 20/09/2024, una proposta di accordo pubblico-privato

formulata ai sensi dell'art. 6 della L.R. Veneto n. 11/2004, successivamente integrata con note prot. n. 4583 del 21/03/2025 e n. 5601 del 07/04/2026.

La proposta oggetto della presente Variante, valutata positivamente dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 64 del 05/05/2026, interessa un ambito territoriale localizzato lungo l'asse viario di rilevanza sovracomunale "Via del Santo" (S.R. n. 307), in posizione di contiguità con la zona produttiva del Comune di Camposampiero e in prossimità del polo commerciale denominato "Le Centurie". L'area si colloca pertanto in un contesto di margine urbano caratterizzato dalla compresenza di tessuti insediativi consolidati e ambiti a prevalente vocazione agricola, configurandosi quale zona di transizione suscettibile di processi di riqualificazione e sviluppo coordinato.

Come evidenziato nella D.G.C. n. 64 del 05/05/2026, la proposta di Variante è finalizzata al perseguimento dei seguenti obiettivi strategici, nell'ambito di un disegno progettuale unitario condiviso con l'Amministrazione Comunale:

- avvio del processo di attuazione della scelta strategica "Polo produttivo di interesse provinciale" introdotta dal P.T.C.P. e recepita successivamente nel P.A.T.I e P.A.T. attraverso una specifica "linea preferenziale di sviluppo insediativo" (ambito n.1), consentendo di:
 - promuovere lo sviluppo economico del territorio attraverso l'insediamento di nuove attività produttive, l'aumento della competitività e l'attrazione di investimenti;
 - incrementare l'occupazione diretta e indiretta, favorendo nuove opportunità lavorative per la popolazione locale;
 - migliorare l'efficienza logistica e funzionale, anche mediante l'adeguamento delle opere di urbanizzazione e delle infrastrutture di supporto;
- messa in sicurezza e riqualificazione dell'intersezione stradale tra Via del Santo e Via Roma attraverso la cessione dell'immobile catastalmente censito al Fig. 15 mapp.74 con sovrastante fabbricato (ambito n.2);
- potenziamento delle connessioni ciclopedonali tra l'ambito commerciale "Le Centurie" e il centro urbano del capoluogo.

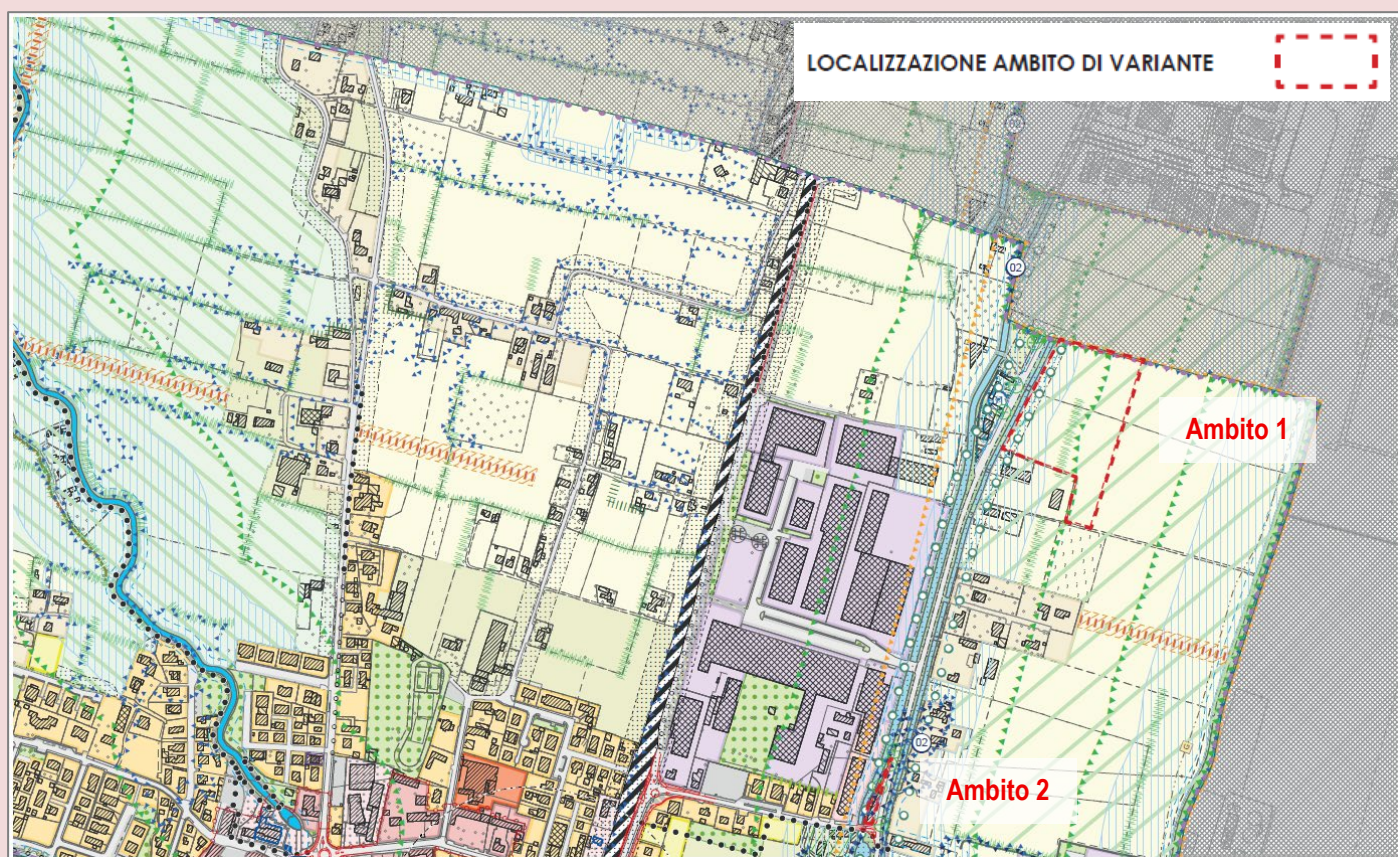


Figura 5 – Localizzazione degli ambiti di variante su PI vigente. Fonte: Fascicolo elaborati grafici di variante

L'intervento si configura pertanto quale elemento di attuazione di strategie di sviluppo sovra locale previste dalla pianificazione strategica vigente, perseguendo obiettivi di interesse pubblico connessi alla crescita economica,

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

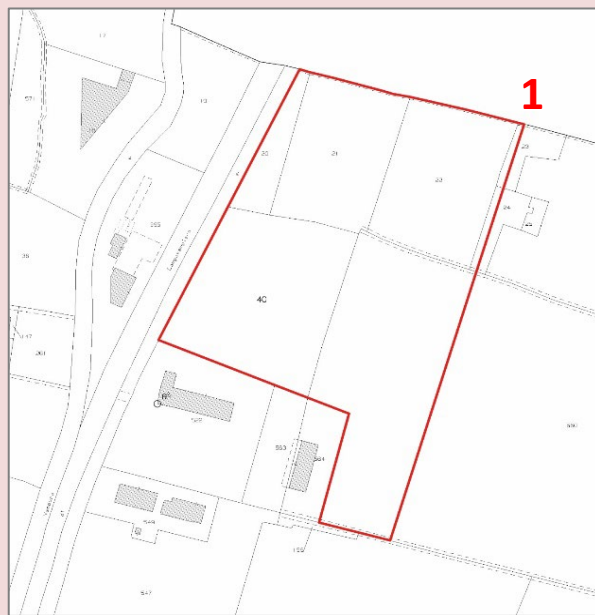
all'efficienza insediativa ed alla sostenibilità territoriale. Nel caso di specie, i contenuti specifici della variante, che accede all'accordo di pianificazione, sono:

Ambito n.1:

- a) riclassificazione delle aree di proprietà, catastalmente censiti al Fig. 15 mapp. 20 – 21 – 22 – 23 (parte) - 24 (parte) - 560 (parte), da zona "Ea - agricola" a zona "D1 per insediamenti produttivi" e zona "D2 per insediamenti commerciali" con previsione di una media struttura di vendita, il tutto con obbligo di PUA;
- b) riclassificazione dell'area di proprietà, catastalmente censito al Fig. 15 mapp. 560 (parte), da zona "Ea - agricola" a zona "F1" finalizzata alla realizzazione di un bacino di laminazione;
- c) introduzione di apposite disposizioni di mitigazione/compensazione ambientale e paesaggistica prevedendo la realizzazione di apparati vegetali e fasce vegetative (siepi fitte e/o boschetti).



Estratto ortofoto

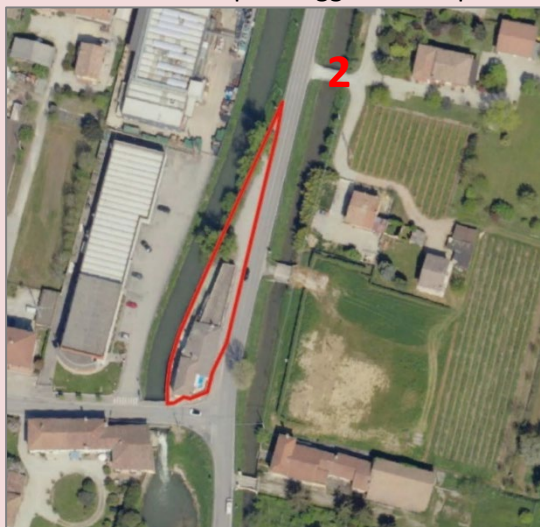


Estratto catastale

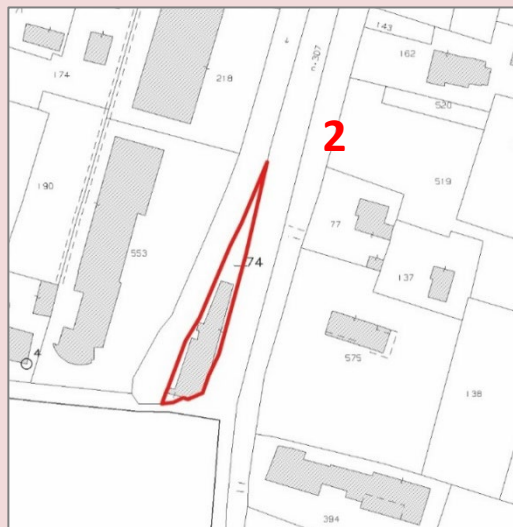
Figura 6 – Estratti su ortofoto e su catasto dell'ambito di intervento n.1. Fonte: Scheda normativa accordo pubblico - privato art. 6 LR n°11/2004 (SK – APP 07)

Ambito n.2:

- a) inclusione della vigente zona "D2/06" all'interno del perimetro dell'accordo in oggetto con stralcio dell'indicazione di "parcheggio ad uso pubblico" di cui l'art.103 delle NTO.



Estratto ortofoto



Estratto catastale

Figura 7 – Estratti su ortofoto e su catasto dell'ambito di intervento n.2. Fonte: Scheda normativa accordo pubblico - privato art. 6 LR n°11/2004 (SK – APP 07)

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

Come riportato nella scheda normativa “SK_APP 07”, allegata alla D.G.C. n.64 del 05/05/2026, nella quale l'intervento viene puntualmente disciplinato, a fronte del recepimento nel P.I. dell'intervento urbanistico concordato mediante accordo di pianificazione, il proponente si è impegnato a:

- cedere al Comune dell'ambito n. 2 con sovrastante fabbricato a scomputo del contributo straordinario di cui all'art.16, c.4, lett.d-ter del DPR n.380/2001;
- corrispondere congruaggio in opere o numerario del contributo straordinario di cui all'art.16, c.4, lett.d-ter del DPR n.380/2001 e pari ad euro 460.000,00 così come definito con apposita stima redatta da un soggetto terzo;
- realizzare all'interno dell'ambito n. 1 un bacino di laminazione (zona F1).

Inoltre, in considerazione dell'obbligo di intervento nell'ambito n.1 attraverso strumento urbanistico attuativo e visti i contenuti dell'accordo stesso prima descritti, sono state introdotte le seguenti prescrizioni a carico del proponente:

- realizzazione viabilità di accesso e penetrazione all'ambito con predisposizione di idonea soluzione viabilistica in corrispondenza della futura intersezione con Via del Santo (SR 307) e lo scolo consortile da concordare con gli Enti competenti;
- realizzazione e cessione della dotazione minima di aree per servizi, che verranno definiti in fase di formazione del PUA, determinate con riferimento alle destinazioni d'uso previste all'interno dell'ambito come previsto dalle disposizioni vigenti;
- obbligo di dotazione per la zona “D2” di parcheggi pubblici o privati ad uso pubblico ai sensi della LR n.50/2012 e del Regolamento regionale n.1/2013 (art.26 NTO del P.I.);
- realizzazione delle seguenti opere di:
 - salvaguardia e mitigazione idraulica così come previsto dalla specifica normativa di riferimento;
 - mitigazione/compensazione ambientale e paesaggistica con predisposizione di apparati vegetali attraverso la realizzazione di fasce vegetative, siepi fitte e/o boschetti, in particolare sul lato sud verso gli insediamenti esistenti, ponendo, in sede di progettazione attuativa, particolare attenzione al mantenimento della funzionalità di connessione ecologica.

Nel dettaglio la Variante Parziale n.12 al P.I. riguarda le seguenti modifiche:



Figura 8 – Estratti comparativi PI Vigente/Variante - TAV. P.1.1 (scala 1:5.000) Fonte: Fascicolo elaborati grafici di variante.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

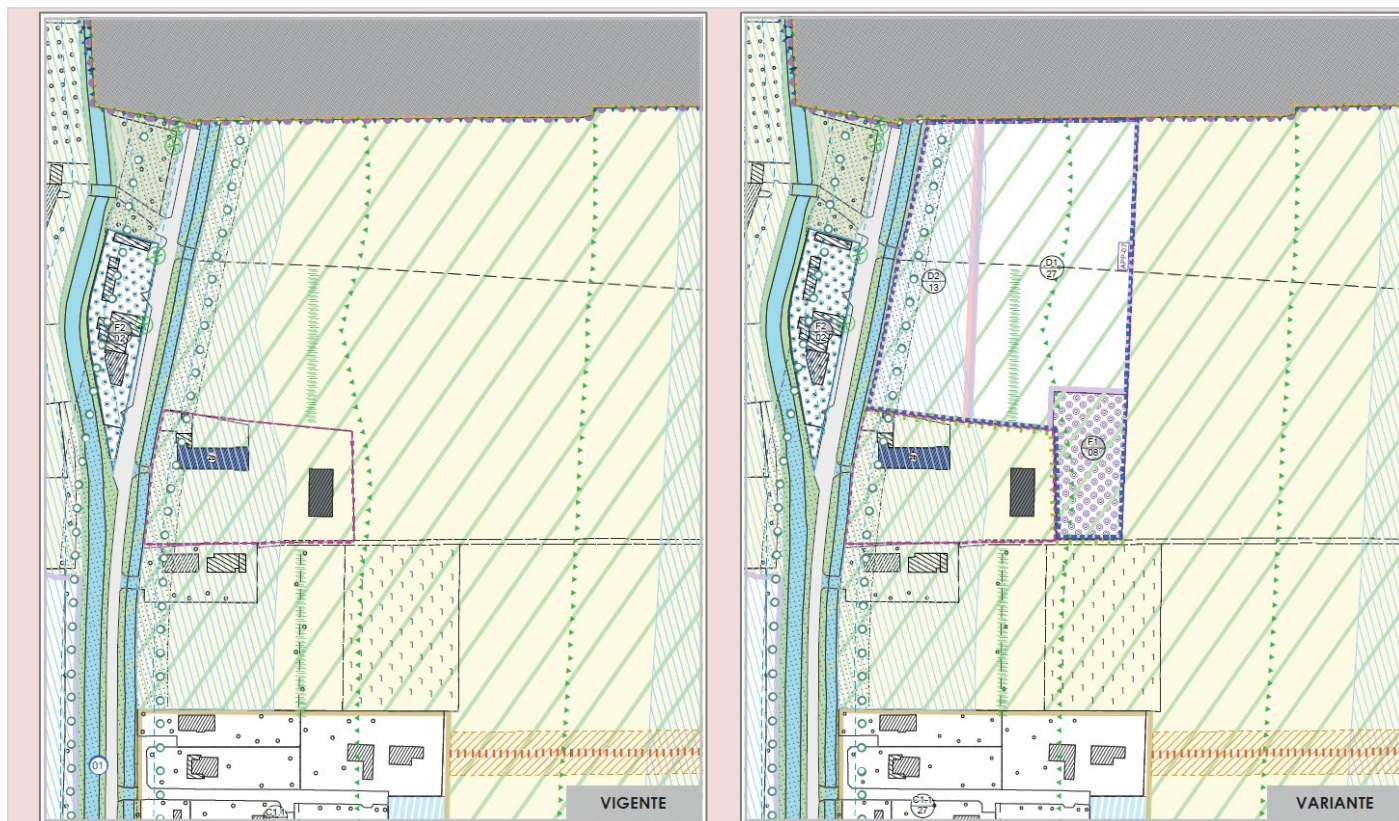


Figura 9 – Estratti comparativi PI Vigente/Variante – Ambito n.1 - TAV. P2.3 (scala 1:2.000) Fonte: Fascicolo elaborati grafici di variante.

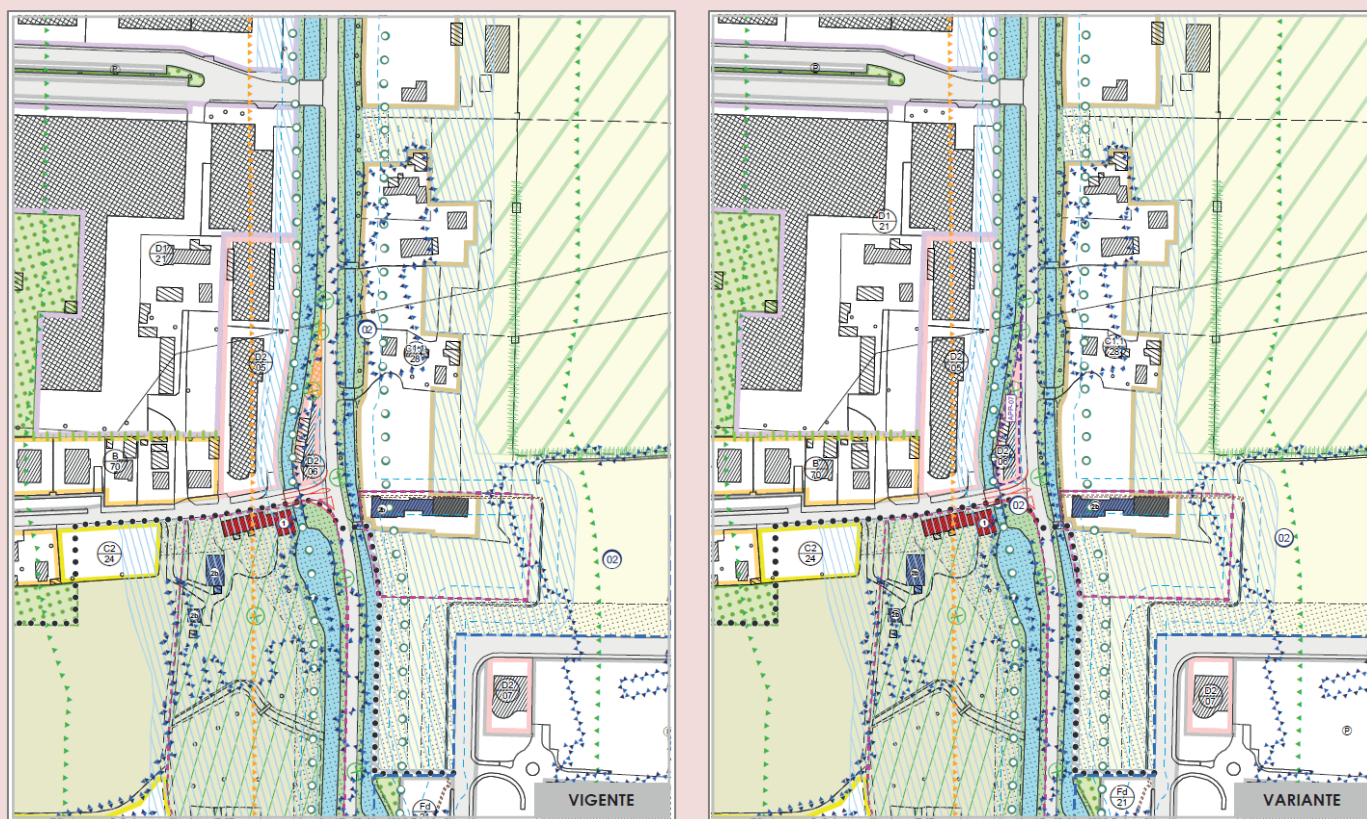


Figura 10 – Estratti comparativi PI Vigente/Variante – Ambito n.2 - TAV. P2.3 (scala 1:2.000) Fonte: Fascicolo elaborati grafici di variante.

Sintesi dell'intervento e parametri urbanistici

- Modalità di intervento - ambito 1: PUA
- Modalità di intervento - ambito 2: Intervento diretto

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

Parametri urbanistici e destinazioni d'uso - ambito 1:

- superficie territoriale zona “D1 per insediamenti produttivi” e “D2 per insediamenti commerciali”: mq 25.000,00;
- zona “D1 per insediamenti produttivi”:
 - superficie fondiaria: mq 12.000,00
 - indice di copertura (mq/mq) 50%;
 - altezza del fronte: 10,00 m
 - categorie funzionali/destinazione d'uso: art.4 e art. 75 comma 2 NTO del P.I.
 - interventi: art. 76 NTO
- zona “D2 per insediamenti commerciali”:
 - superficie fondiaria: mq 6.000,00
 - superficie di vendita massima: mq 1.500,00
 - superficie lorda di pavimento magazzino: mq 500,00
 - altezza del fronte: 10,00 m
 - categorie funzionali/destinazione d'uso: art.4 e art. 75 comma 3 NTO del P.I.
 - interventi: art. 76 NTO

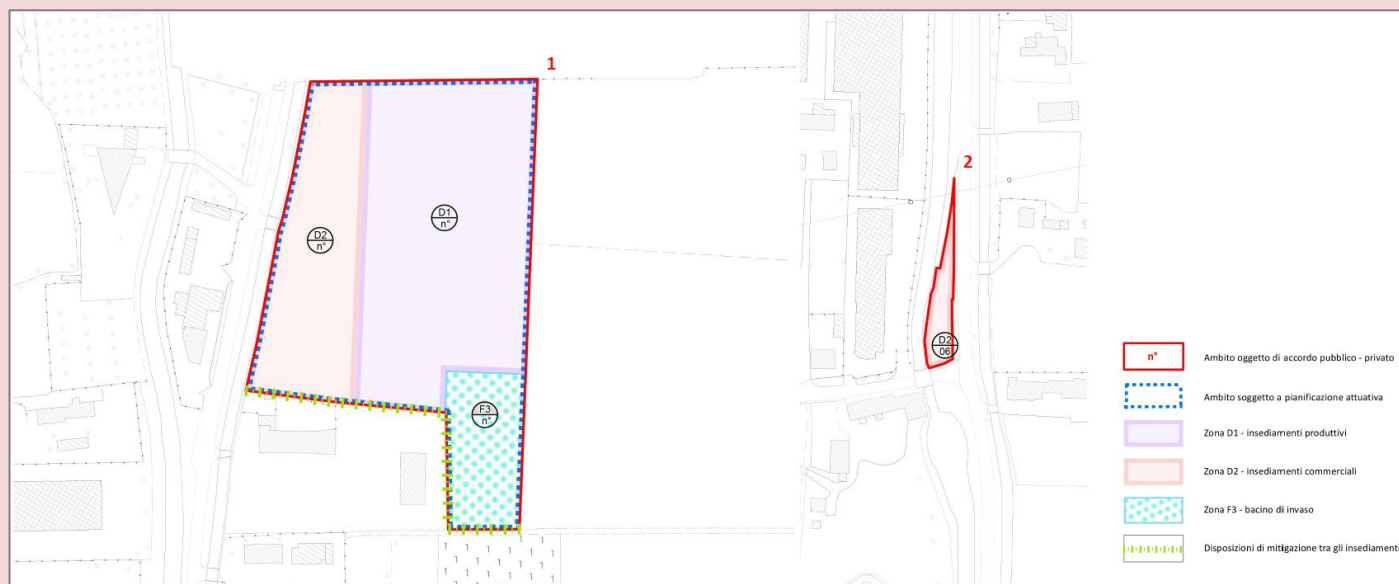


Figura 11 – Planimetria della Variante al P.I. Fonte: Scheda normativa accordo pubblico - privato art. 6 LR n°11/2004 (SK – APP 07).

N.B.: Rispetto a quanto indicato nella scheda normativa approvata con D.G.C. n.64 del 05/06/2026 (riferimento alla figura n.11 di cui sopra), l'area destinata alla realizzazione del bacino di laminazione viene indicata negli elaborati di variante urbanistica come “F1 – Opere per servizi tecnologici” (per la realizzazione di un bacino di invaso) e non con la denominazione “F3 – bacino di invaso”.

B) Composizione del P/P

Identificazione delle azioni del P/P derivanti da altri piani, programmi o progetti vigenti riportando gli estremi dell'atto di approvazione ovvero del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente e indicando lo stato di realizzazione²⁴. Di questi piani, programmi e progetti andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Gli obiettivi e i contenuti della Variante Parziale n.12 al P.I., finalizzata al recepimento di una proposta di accordo pubblico-privato, sono coerenti con i seguenti strumenti pianificatori:

1. Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Padova approvato con Deliberazione di Giunta n.4234 del 29/12/2009;
2. Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) del Camposampierese approvato con la Conferenza di Servizi del 11/04/2014, ratificata con Delibera della Giunta Provinciale n° 94 del 29/05/2014;

3. Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) di San Giorgio delle Pertiche approvato con Decreto di approvazione del Presidente della Provincia n.94 del 06/06/2017 e con la Variante semplificata approvata con D.C.C. n.19 del 05/06/2020 ai sensi della L.R. n.14/2017.

La Variante Parziale n.12 al P.I. avvia infatti il processo di attuazione di una chiara e precisa scelta strategica denominata “Polo produttivo di interesse provinciale” introdotta dal P.T.C.P. e recepita successivamente nel P.A.T.I. e nel P.A.T. attraverso una specifica “linea preferenziale di sviluppo insediativo”.

C) Possibili interazioni del P/P

Identificazione per ciascuna azione del P/P della possibile interazione in fase attuativa con altri piani e programmi vigenti, riportando gli estremi dell’atto di approvazione. Altresì indentificare per ciascuna azione del P/P la possibile interazione in fase attuativa con progetti, interventi o attività già autorizzati, riportando gli estremi del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente. Per i piani, programmi, progetti, interventi o attività indentificati, andrà riportato il relativo stato di realizzazione²⁵ e andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Gli obiettivi e i contenuti della Variante Parziale n. 12 al Piano degli Interventi risultano coerenti e sinergici con le previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) e del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), attuando una scelta strategica di sviluppo produttivo introdotta in tali strumenti di pianificazione.

Non rilevate possibili interazioni della Variante Parziale n.12 al P.I. in fase attuativa con altri Piani e Programmi vigenti.

2.2 Decodifica del P/P

A) Interferenze proprie del P/P

Identificazione delle azioni del P/P comportanti una modifica al contesto territoriale/ambientale ovvero costituenti una fonte di disturbo a carico dei siti della rete Natura 2000. Ciascuna azione del P/P andrà descritta utilizzando i seguenti parametri necessari a qualificare la natura dell’interferenza rispetto ai possibili fattori d’incidenza: fattori²⁶, estensione²⁷, durata²⁸, intensità²⁹, sussistenza³⁰.

Le azioni di modifica del contesto territoriale/ambientale della Variante Parziale n.12 al P.I. non costituiscono possibili fonti di disturbo a carico dei siti della rete Natura 2000.

Di seguito si riportano le azioni di modifica del contesto territoriale relative all’ambito n.1:

Interventi previsti dalla Variante	Zona P.I. vigente	Zona P.I. variante
Costruzione edifici	ZTO “E - agricola”	ZTO “D1 - insediamenti produttivi” e ZTO “D2 - insediamenti commerciali”
Realizzazione di aree a parcheggio (pubbliche e private)	ZTO “E - agricola”	ZTO “D1 - insediamenti produttivi” e ZTO “D2 - insediamenti commerciali”
Realizzazione di aree a verde (pubbliche e pertinenziali)	ZTO “E - agricola”	ZTO “D1 - insediamenti produttivi” e ZTO “D2 - insediamenti commerciali”
Realizzazione di un bacino di laminazione	ZTO “E - agricola”	ZTO “F1 – Opere per servizi tecnologici”
Realizzazione di apparati vegetali e fasce vegetative	ZTO “E - agricola”	ZTO “D1 - insediamenti produttivi”, “D2 - insediamenti commerciali” e ZTO “F1 – Opere per servizi tecnologici”

Non sono previste azioni di modifica del contesto territoriale relativamente all’ambito n.2.

Nella tabella seguente sono riportate le pressioni che si possono originare dagli interventi previsti dalla variante relativamente all’ambito n.1, ricavate dall’elenco 2019-2024 delle pressioni e minacce utilizzato per le attività di reporting della Direttiva Habitat (art. 17) e della Direttiva Uccelli (art. 12) e per la compilazione delle schede “Formulario Standard” dei siti della rete Natura 2000.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

Pressione/minaccia	Codice 2019-2024	Estensione	Durata	Intensità	Sussistenza
Conversione da altre forme di uso del suolo ad area urbanizzata.	PF01	Parte ambito (prevalente)	Lungo termine	Elevata	Presente e localizzata
Deposito dei rifiuti da insediamenti urbani.	PF06	Parte ambito (residuale)	Lungo termine	Bassa	Presente e localizzata
Attività e strutture commerciali, artigianali e direzionali che generano inquinamento acustico, luminoso, termico, ecc.	PF12	Parte ambito (prevalente)	Lungo termine	Bassa	Presente e localizzata

Non sono previste pressioni relativamente all'ambito n.2.

B) Interazione sinergica e/o cumulativa

Identificazione dell'interazione sinergica e/o cumulativa con gli ulteriori piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C, tenuto conto degli esiti di VINCA e degli adempimenti connessi, laddove previsti. Ciascuna interferenza del P/P andrà descritta utilizzando i seguenti parametri: sinergica/cumulativa³¹, incremento³², contributo³³.

Non rilevate possibili interazioni della Variante Parziale n.12 al P.I. con altri Piani e Programmi vigenti.

C) Contesto territoriale/ambientale coinvolto dal P/P

Identificazione del contesto territoriale/ambientale coinvolto, direttamente o indirettamente, sinergicamente e/o cumulativamente, dall'interferenza conseguente alla specifica azione del P/P. Ciascun ambito coinvolto (siti della rete Natura 2000 e territori esterni strettamente connessi) andrà descritto utilizzando i seguenti parametri per qualificare la natura del recettore: tipologia³⁴, sensibilità³⁵, reversibilità³⁶, valenza³⁷, rete Natura 2000³⁸, obiettivo conservazione³⁹.

Le tipologie del contesto territoriale sono state individuate a seguito del sopralluogo nel territorio dell'area di variante e delle aree circostanti e dall'analisi della carta dell'uso del suolo ricavata dal geoportale della regione del Veneto. Non rilevato alcun sito della rete Natura 2000 o ambito pertinenziale coinvolto dalla Variante Parziale n. 12 al P.I.

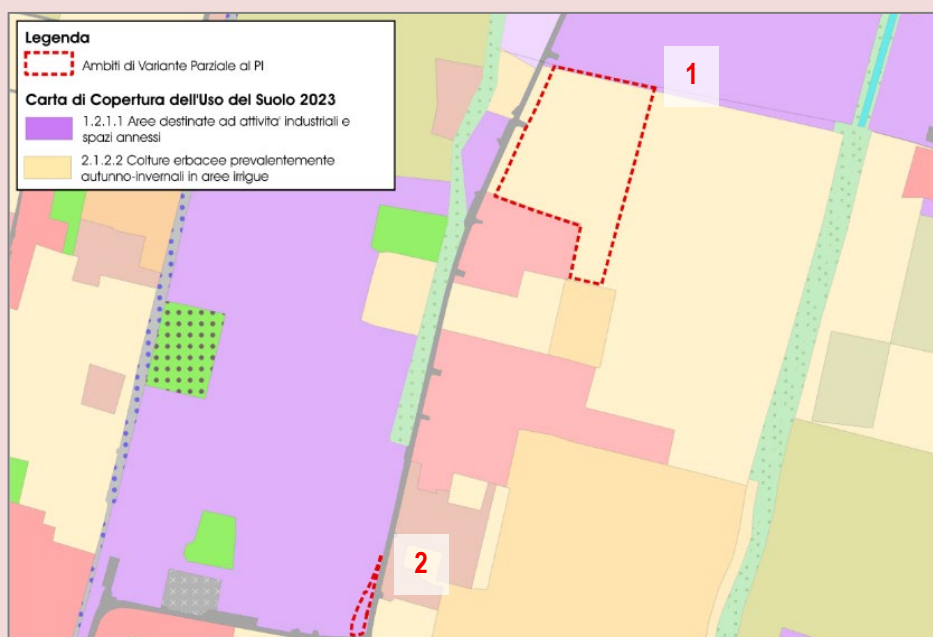


Figura 12 – Classificazione dell'uso del suolo degli ambiti oggetto di variante. Fonte: Geoportale Regione Veneto, Carta della Copertura del suolo, 2023.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

Codice CLC	Tipologia contesto territoriale	Descrizione	Sensibilità	Reversibilità	Valenza	Rete natura 2000	Obiettivo di conservazione
1.2.1.1	Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi (Ambito n.2)	Territori diversamente urbanizzati che possono includere limitati spazi naturaliformi ospitanti specie prevalentemente sinantropiche.	Non sensibile	Difficilmente reversibile	Nessuna	Non rilevante	No
2.1.2.2	Colture erbacee prevalentemente autunno-invernali in aree irrigue (Ambito n.1)	Territori soggetti a regolari interventi (aratura, semina, e raccolta), interessati anche da rotazione, che influenzano le specie presenti, creando habitat temporanei o disturbati.	Sensibile	Difficilmente reversibile	Ridotta	Non rilevante	No

D) Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo

Descrizione delle modifiche territoriali/ambientali o dei fenomeni di disturbo, comparando la condizione originale con quella attesa con l'attuazione di ciascuna azione del P/P.

Descrizione intervento	Zona P.I. vigente	Zona P.I. variante	Modifiche territoriali/ambientali e fenomeni di disturbo
Costruzione edifici	ZTO "E - agricola"	ZTO "D1 - insediamenti produttivi" e ZTO "D2 - insediamenti commerciali"	L'intervento dell'ambito n.1 ricade in un'area agricola esterna agli Ambiti di urbanizzazione consolidata ai sensi della L.R. 14/2017.
Realizzazione di aree a parcheggio (pubbliche e private)	ZTO "E - agricola"	ZTO "D1 - insediamenti produttivi" e ZTO "D2 - insediamenti commerciali"	Riduzione di superficie agricola.
Realizzazione di aree a verde (pubbliche e pertinenziali)	ZTO "E - agricola"	ZTO "D1 - insediamenti produttivi" e ZTO "D2 - insediamenti commerciali"	Riduzione superficie agricola.
Realizzazione di un bacino di laminazione	ZTO "E - agricola"	ZTO "F1 – Opere per servizi tecnologici"	Riduzione superficie agricola.
Realizzazione di apparati vegetali e fasce vegetative	ZTO "E - agricola"	ZTO "D1 - insediamenti produttivi", "D2 - insediamenti commerciali" e ZTO "F1 – Opere per servizi tecnologici"	L'intervento consiste nell'introduzione di vegetazione (siepi fitte e/o boschetti) come misure di mitigazione/compensazione.

Non sono previste modifiche territoriali o dei fenomeni di disturbo relativamente all'ambito n.2.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

I principali fattori perturbativi associati alla realizzazione delle opere derivanti dall'attuazione della Variante al P.I. (relativamente all'ambito n.1), sono i fattori di alterazione tipici dei cantieri edili ed infrastrutturali, comunque temporanei che possono essere tenuti sotto controllo mediante l'adozione di opportune misure e procedure in fase di cantiere: emissioni sonore, di gas combusti e polveri dovute al transito dei mezzi ed alla movimentazione degli inerti e l'occupazione temporanea degli ambienti di cantiere. Eventuali disturbi legati alla fase di cantiere avranno carattere temporaneo.

SEZIONE 3 – CONSERVAZIONE RETE NATURA 2000

Sì ☐

sezione sviluppata con allegati

☒ No

3.1 Basi informative

A) Fonti ordinarie

Dettaglio delle basi informative consultate per le verifiche sul sito/i della rete Natura 2000 rispetto a: *Formulario Standard (SDF), Piano di Gestione (PdG), Cartografia Regionale degli Habitat (CRH), Cartografia Regionale delle Specie (CRS).*

	Codice Sito	SDF ⁴⁰	PdG ⁴¹	CRH ⁴²	CRS ⁴³	Osservazioni ⁴⁴
1	IT3260023	12/2024	/	4240/08	2200/2014	Adeguate
2	IT3260018	12/2024	/	769/2021	2200/2014	Adeguate

B) Altre fonti

Elenco delle basi informative consultate per le verifiche sul sito della rete Natura 2000, ulteriori a quelle riportate nella precedente sottosezione, al fine di precisare meglio le condizioni di riferimento per l'integrità del sito della rete Natura 2000 ovvero degli habitat e specie di interesse comunitario.

	Argomento ⁴⁵	Base Informativa ⁴⁶
n	/	/

3.2 Habitat di interesse comunitario e specie di interesse comunitario

A) Elenco

Elenco degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000 identificato/i e dei territori esterni strettamente connessi, ricompresi nella zona in cui si manifesta l'interferenza del P/P.

Gli ambiti e le azioni introdotti dalla Variante al P.I. in oggetto non coinvolgono spazi interni alla Rete Natura 2000 o funzionalmente connessi ad essi, nonché habitat o habitat di specie.

B) Relazione con i fattori d'incidenza

Identificazione della relazione con i fattori d'incidenza riconosciuti nella sottosezione 2.2.A per ciascuno degli habitat e delle specie di interesse comunitario riportati nella sottosezione precedente. Per tale identificazione andranno utilizzati i seguenti parametri: azione P/P⁴⁷, fattore⁴⁸, incidenza⁴⁹. Laddove la correlazione sia ritenuta non sussistente, andrà comunque fornita specifica motivazione.

Descrizione intervento	Condizione generale	Condizione attesa	Fenomeni di disturbo
Costruzione edifici	ZTO "E - agricola"	ZTO "D1 - insediamenti produttivi" e ZTO "D2 - insediamenti commerciali"	L'intervento dell'ambito n.1 ricade in un'area agricola esterna agli Ambiti di urbanizzazione consolidata ai sensi della L.R. 14/2017. I disturbi sono limitati alla fase di cantiere e comportano la produzione di rumore e polverosità.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

Realizzazione di aree a parcheggio (pubbliche e private)	ZTO “E - agricola”	ZTO “D1 - insediamenti produttivi” e ZTO “D2 - insediamenti commerciali”	Riduzione superficie agricola, limitato e contenuto inquinamento da rumore e polveri.
Realizzazione di aree a verde (pubbliche e pertinenziali)	ZTO “E - agricola”	ZTO “D1 - insediamenti produttivi” e ZTO “D2 - insediamenti commerciali”	Riduzione superficie agricola, limitato e contenuto inquinamento da rumore e polveri.
Realizzazione di un bacino di laminazione	ZTO “E - agricola”	ZTO “F1 – Opere per servizi tecnologici”	Riduzione superficie agricola, limitato e contenuto inquinamento da rumore e polveri.
Realizzazione di apparati vegetali e fasce vegetative	ZTO “E - agricola”	ZTO “D1 - insediamenti produttivi”, “D2 - insediamenti commerciali” e ZTO “F1 – Opere per servizi tecnologici”	L'intervento consiste nell'introduzione di vegetazione (siepi fitte e/o boschetti) come misure di mitigazione/compensazione.

Non sono presenti relazioni con fattori di incidenza in quanto **gli habitat della Rete Natura 2000 sono ubicati esternamente all'area di intervento ad una distanza minima di 3,5 km e sussistono discontinuità territoriali tali da costituire una barriera con l'ambito di variante; si può quindi determinare che le azioni previste dalla Variante parziale al Piano degli Interventi non producono incidenze negative.**

C) Descrizione dell'incidenza

Descrizione dell'incidenza stimata a carico di ciascun habitat e le specie di interesse comunitario, utilizzando i seguenti parametri: modalità⁵⁰, durata⁵¹, sinergico/cumulativo⁵², probabilità⁵³, significatività⁵⁴.

L'intervento previsto dalla Variante Parziale n.12 al P.I. non provoca incidenze sugli habitat Natura 2000 che risultano ubicati esternamente all'area di intervento ad una distanza minima di 3,5 km. Inoltre, sussistono discontinuità territoriali tali da costituire una barriera alla diffusione delle interferenze generate dall'ambito di variante.

3.3 Obiettivi di conservazione

Verifica della capacità del P/P di garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e per le specie di interesse comunitario del sito/i della rete Natura 2000, presenti nella sottosezione 3.2.A.

Gli interventi previsti dal Variante Parziale n.12 al P.I. non pregiudicano il mantenimento dell'integrità dei Siti della rete Natura 2000 con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie.

3.4 Misure di conservazione e piano di gestione

Verifica della coerenza del P/P rispetto alle misure di conservazione. La verifica di coerenza è finalizzata ad escludere possibili situazioni di contrasto, con specifico riguardo ai divieti e agli obblighi. Elencare solo le misure ritenute pertinenti rispetto al P/P.

Gli effetti diretti o indiretti connessi alla proposta in oggetto non determinano ricadute negative su habitat o specie (vedi sezione 3.2), non risultano attinenti analisi riferite alle Misure di conservazione.

SEZIONE 4 – CONDIZIONI D'OBBLIGO

Sì ☐

sezione sviluppata con allegati

☒ No

4.1 Condizioni d'Obbligo

Individuazione delle eventuali Condizioni d'Obbligo (C.O.) in relazione alle modifiche territoriali/ambientali o ai fenomeni di disturbo conseguenti all'attuazione del P/P, con riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario che ne possono beneficiare. Per ciascuna Condizione d'Obbligo andrà motivata la scelta rispetto al target (habitat o specie di interesse comunitario) e andranno fornite anche le seguenti informazioni: modalità di applicazione⁵⁵, benefici attesi⁵⁶, stato dello sviluppo⁵⁷.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

Per le Condizioni d'Obbligo già sviluppate negli elaborati del P/P, andrà compilato quanto previsto nella sezione 5, indicando i relativi riferimenti alle relazioni da allegare.

SEZIONE 5 – ALLEGATI

Elenco degli elaborati contenenti l'informazione aggiuntiva, anche con riguardo agli elaborati del P/P (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), o gli approfondimenti, compresi i riscontri all'eventuale richiesta di integrazione non sviluppabili nel Format di Supporto Proponente, che sono forniti a completamento delle sezioni precedenti. L'elaborato, o suo estratto, dovrà essere allegato alla domanda di valutazione preliminare.

	Argomento	Titolo elaborato	Denominazione file	Riferimenti
1	Relazione programmatica	Allegato 1	Allegato 1 - Relazione programmatica	/
2	N.T.O. – solo parti oggetto di variante	Allegato 2	Allegato 2 - N.T.O. – solo parti oggetto di variante	/
3	Fascicolo elaborati grafici di variante (scala 1:5.000 / 1:2.000)	Allegato 3	Allegato 3 - Fascicolo elaborati grafici di variante	/
4	Scheda normativa Accordo Pubblico-Privato (SK-APP07)	Allegato 4	Allegato 4 - Scheda normativa Accordo Pubblico-Privato (SK-APP07)	/
5	Geodatabase	Allegato 5	Allegato 5 - Geodatabase	/

Luogo e Data	Sottoscrittore ⁵⁸
San Giorgio delle Pertiche, 17/06/2026	Il professionista Dott. Pian. Ludovico Bertin

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

-
- ¹ Modifiche che mantengono l'originario assetto del P/P rispetto ai principi e criteri informativi, senza apportare dei cambiamenti di natura tipologica, strutturale o funzionale.
- ² Modifiche che determinano un generale cambiamento dell'assetto del P/P rispetto ai principi e criteri informativi, apportando una variazione di natura tipologica, strutturale o funzionale.
- ³ Modifiche che determinano un cambiamento di una ristretta parte dell'assetto del P/P rispetto ai principi e criteri informativi, apportando una variazione puntuale o localizzata di natura tipologica, strutturale o funzionale. In questa tipologia rientrano le modifiche discrezionali conseguenti al recepimento di normative o pianificazioni sovraordinate.
- ⁴ Indicare la normativa di riferimento del P/P.
- ⁵ Per la localizzazione geografica andrà elaborata specifica cartografia vettoriale (geodatabase) del P/P finalizzata all'individuazione di ciascuno degli ambiti di attuazione del P/P. Laddove il P/P risultasse corredato da norme tecniche, andrà identificato il relativo ambito territoriale di applicazione. Saranno quindi utilizzate primitive geometriche areali congrue rispetto alla scala adottata, topologicamente corrette. Gli attributi del geodatabase devono risultare sufficienti a qualificare l'oggetto geometrico in relazione agli elementi identificativi utilizzati nel format di supporto Proponente – Screening Specifico.
- ⁶ Il P/P è "localizzato" se dotato di elaborati cartografici.
- ⁷ Il P/P è "non localizzato" se non è dotato di elaborati cartografici.
- ⁸ Indicare l'eventuale presenza del Soggetto Gestore del Sito. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.
- ⁹ Esplicitare la localizzazione del P/P rispetto al sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
- ¹⁰ Riconoscere la presenza di elementi di discontinuità che complessivamente costituiscono barriere fisiche di origine naturale o antropica tra la localizzazione del P/P e il Sito, laddove esterno. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non Presente.
- ¹¹ Indicare se l'origine della discontinuità è conseguente ad aspetti naturali, artificiali o entrambi. Riportare uno dei seguenti: Naturale, Artificiale, Misto.
- ¹² Indicare se la discontinuità è prevalentemente strutturale, funzionale o entrambe. Riportare uno dei seguenti: Strutturale, Funzionale, Misto.
- ¹³ Indicare la capacità dell'elemento di discontinuità di costituire una barriera alla diffusione delle interferenze del P/P sul sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sufficiente, Non Sufficiente, Non pertinente.
- ¹⁴ Riportare il codice EUAP indicato nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle Aree Naturali Protette.
- ¹⁵ Indicare la tipologia di Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Parco, Riserva.
- ¹⁶ Indicare la tipologia del Soggetto competente alla gestione dell'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale.
- ¹⁷ Esplicitare la localizzazione del P/P rispetto all'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
- ¹⁸ Laddove il perimetro, in formato vettoriale, non sia presente tra le risorse del Geoportale della Regione del Veneto, riportare l'URL dove reperire tale perimetro ovvero allegare specifica corografia. Per ciascuna di queste qualificare altresì la localizzazione rispetto ai siti della rete Natura 2000.
- ¹⁹ Indicare la tipologia delle altre aree tutelate (es. Ramsar, MAB UNESCO, Parco/Riserva di interesse Locale, ...).
- ²⁰ Identificare il soggetto a cui è assegnata la gestione dell'area. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale, Comunale, Altro.
- ²¹ Esplicitare la localizzazione del P/P rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
- ²² Riportare i riferimenti dell'atto istitutivo dell'area tutelata.
- ²³ Indicare la presenza di vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/P. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.
- ²⁴ Indicare lo stato di realizzazione della specifica azione del piano o programma o del progetto da cui deriva l'azione del P/P. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.
- ²⁵ Indicare lo stato di realizzazione dei piani, programmi, progetti, interventi o attività con cui si verifica un'interazione nella fase attuativa dell'azione del P/P. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.
- ²⁶ Individuare i fattori d'incidenza responsabili dell'interferenza del P/P rispetto alle categorie di pressione/minaccia riportate nell'elenco pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice della pressione/minaccia per ciascuna azione di P/P ovvero "000" per escluderne la sua presenza.
- ²⁷ Definire l'estensione dell'interferenza rispetto all'ambito in cui è prevista l'azione di P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Parte ambito (residuale), Parte ambito (prevalente), Intero ambito, Oltre ambito, Assente.
- ²⁸ Definire la durata dell'interferenza rispetto al periodo di attuazione dell'azione del P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Breve termine, Medio termine, Lungo termine, Assente.
- ²⁹ Definire l'intensità dell'interferenza dell'azione del P/P in funzione della relativa durata ed estensione. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Bassa, Media, Elevata, Assente.
- ³⁰ Indicare la sussistenza dell'interferenza conseguente all'azione del P/P rispetto al contesto territoriale/ambientale in cui si manifesta. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Presente e diffusa, Presente e localizzata, Assente.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

- ³¹ Indicare la sussistenza di un'interazione sinergica e/o cumulativa con piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C. L'interazione è sinergica laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, esercitano un'azione combinata e contemporanea che porta al coinvolgimento di un differente contesto spaziale e temporale. L'interazione è cumulativa laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, si manifestano nel medesimo contesto spaziale e temporale. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Assente.
- ³² Definire l'incremento di intensità dell'interferenza dell'azione del P/P in conseguenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Basso, Medio, Elevato, Assente.
- ³³ Indicare il contributo fornito dall'azione del P/P nell'interazione cumulativa e sinergica. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Secondario, Equivalente, Prevalente, Assente.
- ³⁴ Indicare il tipo di contesto territoriale/ambientale che risulterebbe coinvolto dall'interferenza dell'azione del P/P. L'elenco delle tipologie è pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice identificativo della tipologia.
- ³⁵ Indicare la sensibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto alla pressione che si manifesta su di esso, tenuto conto della capacità intrinseca di mantenere invariate le proprie caratteristiche strutturali e funzionali. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non sensibile, Poco sensibile, Sensibile, Molto sensibile.
- ³⁶ Indicare la reversibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto alla pressione che si manifesta su di esso, tenuto conto della possibilità di ripristinare le caratteristiche strutturali e funzionali in un periodo di tempo più o meno lungo. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non reversibile, Difficilmente reversibile, Reversibile, Facilmente reversibile.
- ³⁷ Indicare la valenza del contesto territoriale/ambientale rispetto alle componenti ambientali che lo caratterizzano in termini di habitat e specie, tenuto conto che la valenza è tanto maggiore quanto più sono presenti habitat o specie rare o sono presenti endemismi/subendemismi. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Nessuna, Scarsa, Ridotta, Significativa, Elevata.
- ³⁸ Indicare la relazione del contesto territoriale/ambientale rispetto al sito della rete Natura 2000. Il contesto ambientale rappresenta elemento costitutivo del Sito, in quanto corrispondente od ospitante habitat, habitat di specie o specie di interesse comunitario su cui è fissato un obiettivo di conservazione. Il contesto ambientale rappresenta elemento funzionale del Sito, in quanto necessario al mantenimento dell'integrità della rete Natura 2000 nei settori esterni ai Siti rispetto a popolazioni significative di specie di interesse comunitario (art. 12 e 13 della Direttiva 92/43/Cee). Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Costitutivo, Costitutivo e funzionale, Funzionale, Non rilevante.
- ³⁹ Indicare l'utilità del contesto territoriale/ambientale nel garantire il raggiungimento dell'obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, anche nei settori esterni ad esso. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.
- ⁴⁰ Riportare la data di aggiornamento della scheda Formulario Standard consultata.
- ⁴¹ Riportare gli estremi dell'atto di approvazione del Piano di Gestione consultato. La notazione deve riportare l'acronimo del tipo di atto, seguito dal numero e dall'anno (es. DCR_15/2018).
- ⁴² Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia degli Habitat consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 920/2023).
- ⁴³ Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia delle Specie consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 2200/2014).
- ⁴⁴ Evidenziare i limiti nell'utilizzo della/e base/i informativa/e rispetto al livello di analisi richieste in funzione delle caratteristiche del P/P. Laddove non presenti, riportare: Adeguate.
- ⁴⁵ Classificare l'ulteriore base informativa rispetto al principale argomento in esso trattato. Riportare uno dei seguenti: Habitat, Habitat di specie, Specie, Sito.
- ⁴⁶ Descrivere sinteticamente i contenuti dell'ulteriore base informativa.
- ⁴⁷ Riportare l'azione del P/P identificata nella sottosezione 2.2.A.
- ⁴⁸ Esplicitare la correlazione con i fattori di incidenza identificati nella sottosezione 2.2.A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare separatamente i codici di ogni singolo fattore d'incidenza ovvero "000" laddove non presente.
- ⁴⁹ Identificare l'incidenza conseguente all'attuazione del P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Riduzione, Frammentazione, Deterioramento, Perdita, Perturbazione, Altro effetto, Non presente.
- ⁵⁰ Indicare la modalità con cui si realizza l'incidenza in funzione dell'azione del P/P che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Diretta, Indiretta, Non presente.
- ⁵¹ Indicare la durata dell'incidenza in funzione dell'azione del P/P che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Temporanea, Permanente, Non presente.
- ⁵² Identificare la sussistenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa del fattore d'incidenza. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Non presente.
- ⁵³ Definire la probabilità con cui è attesa l'incidenza conseguente alla specifica interferenza del P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Improbabile, Probabile, Certo, Non presente.
- ⁵⁴ Motivare la significatività dell'incidenza attesa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. Non sono ammessi P/P che siano in grado di determinare effetti significativi sugli elementi costitutivi dei siti della rete Natura 2000.
- ⁵⁵ Descrivere la modalità di applicazione della Condizione d'Obbligo nell'attuazione del P/P.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

⁵⁶ Descrivere i benefici attesi dall'applicazione della Condizione d'Obbligo identificata rispetto al contesto territoriale/ambientale interessato dal P/P.

⁵⁷ Indicare lo stato dello sviluppo della Condizione d'Obbligo all'interno degli elaborati di P/P. Riportare uno dei seguenti: Sviluppata, Non Sviluppata.

⁵⁸ Il Format di Supporto Proponente deve essere sottoscritto e firmato ai sensi del regolamento attuativo in materia di VINCA. Laddove il Proponente non provvedesse alla sottoscrizione del Format Proponente con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. del 22 febbraio 2013, dovrà fornire in allegato al Format Proponente copia digitale (in formato PDF/A), non autenticata, di un documento d'identità ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii.